



Anno Prop. : 2014
Num. Prop. : 426

Determinazione n. 370 del 03/03/2014

OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 S.M.I. - VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. ZONA "B25" - AREA EX STAZIONE FERROVIARIA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 12 - URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -V.I.A.
-V.A.S. -AREEE PROTETTE
BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la domanda presentata dal Comune di Urbino in qualità di autorità procedente, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 79696 del 25/10/2013, per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., inerente la variante parziale al vigente P.R.G. Zona "B25" - Area ex stazione ferroviaria;

Vista la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come integrata dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. 11.3 *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio*;
2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - U.O. 11.3.2 *Acque pubbliche e Nulla Osta Idraulici*;
3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.
4. Marche Multiservizi S.p.a.;
5. Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.).

Vista la documentazione trasmessa con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tutta conservata agli atti e depositata presso il Servizio 12 *Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette* della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visti i pareri espressi dagli SCA;

Visto e condiviso il parere istruttorio, prot. 14384 del 28/02/2014, a firma del Responsabile del Procedimento, Arch. Marzia Di Fazio, e del Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P. del Servizio Urbanistica, Ing. Mario Primavera, che qui di seguito si riporta:

““omissis

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS si applica per tutti i Piani ed i Programmi:

- a) *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni”.*

Il comma 3 del richiamato art. 6 stabilisce inoltre che per i suddetti piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo

le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 3-bis dell'art. 6 stabilisce, inoltre, che i piani e i programmi diversi da quelli suddetti e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, sono anche essi da sottoporre a preventiva verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo le disposizioni dell'articolo 12

La variante in esame, dunque, rientra fra i casi da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

1.2 Competenze:

In base all'art. 19 della L.R. 6/07 l'autorità competente per la VAS della variante in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 12 *Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette*.

1.3 Avvio del procedimento:

Il Comune di Urbino in qualità di autorità procedente, con nota prot. 18057 del 21/10/2013, recante timbro di posta in arrivo del 23/10/2013, acquisita agli atti con prot. 79696 del 25/10/2013, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla variante parziale al vigente P.R.G. Zona "B25" - Area ex stazione ferroviaria.

Questa Amministrazione Provinciale, integrando quanto proposto dall'autorità procedente in merito all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), con nota prot. n. 81265/2013 del 29/10/2013 trasmesso con PEC, ha comunicato il mancato avvio del procedimento in attesa della trasmissione di ulteriori elaborati necessari per i successivi adempimenti procedurali.

Il Comune di Urbino, con successiva nota prot. 19189 del 07/11/2013, recante timbro di posta in arrivo del 08/11/2013, acquisita agli atti con prot. 83869 del 12/11/2013, ha trasmesso la documentazione richiesta necessaria all'avvio della procedura di verifica da parte di questa Amministrazione Provinciale.

La documentazione trasmessa è la seguente:

- 1) Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- 2) Scheda di sintesi;
- 3) Relazione e specifiche urbanistiche;
- 4) Relazione di sostenibilità ambientale;
- 5) Planivolumetrico e programma ampliamenti.

L'elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) individuati nella procedura di verifica sono i seguenti:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - *P.O. 11.3. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio*;
2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - *U.O. 11.3.2 Acque pubbliche e Nulla Osta Idraulici*;
3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
4. Marche Multiservizi S.p.a.;
5. Rete Ferroviaria Italiana – Ferservizi spa.

Con nota prot. n. 84680/2013 del 13/11/2013 trasmessa con PEC, questa Amministrazione Provinciale ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto.

Questa Amm.ne Provinciale in data 14/11/2013, con nota prot. 84918 del 14/11/2013, ha trasmesso agli SCA sopra elencati la documentazione ricevuta dall'autorità procedente, ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono stati acquisiti i pareri degli SCA qui di seguito riportati:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. 11.3. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio, con nota prot. 13304 del 25/02/2014, ha espresso il seguente parere:

“Omissis ...questo Servizio rappresenta quanto nel seguito.

Esaminati i seguenti elaborati presentati, comprensivi della documentazione integrativa e in parte sostitutiva della precedente, pervenuta rispettivamente in data 25/10/2013 e 23/01/2014 con nota prot. n. 79691-4882, a firma dell'Arch. Marco Gaudenzi e dell'Arch. Francesco Malagoli:

- *Relazione e specifiche urbanistiche*
- *Tavola 1 – Planivolumetrico e programma ampliamenti*
- *Studio geologico - Ottobre 2012 (Geol. Marzia Cecchini)*
- *Relazione geologica e verifica di compatibilità idraulica - Marzo 2013 (Geol. Marzia Cecchini)*
- *Tavola G7 – Schema fognature stato di fatto*
- *Tavola G8 Schema Fognature di Progetto (Ottobre 2013 – Rev. Gennaio 2014)*
- *Tavola G9 Interventi realizzati e di progetto di consolidamento terreno e regimazione acque meteoriche (Ottobre 2013 – Rev. Gennaio 2014)*
- *Tav. G10 Planivolumetrico e programma ampliamenti – calcolo aree di nuova impermeabilizzazione (Ottobre 2013 – Rev. Gennaio 2014)*
- *Relazione geologica e verifica compatibilità ai sensi dell'art.10 L.R. 22/2011– Integrazione Gennaio 2014 (Geol. Marzia Cecchini)*
- *Copia conforme della denuncia di deposito sismico n.1485/13 del 09.10.13 e variante. n. 1877/13 del 30.12.2013, quest'ultima completa degli elaborati progettuali, presentata presso il Servizio 10-Rischio Sismico di questa Amministrazione Provinciale, inerente i lavori di consolidamento del versante in frana a monte della sede aziendale della Benelli Armi S.p.a., via della Stazione n. 50 (Fg.166 mapp.n.76,576,578)*

Rilevato dalla documentazione presentata che:

- *L'area su cui insiste la fabbrica Benelli Armi, della superficie di 64.250 mq, è destinata dal vigente PRG a zona di completamento (B25). Per la restante parte su cui insiste la stazione ferroviaria, prevede un intervento soggetto a ristrutturazione urbanistica in cui sono previste destinazioni commerciali, direzionali e di servizio per un totale di 10.500 mq di SUL.*

-La variante proposta prevede di modificare leggermente il perimetro dell'attuale zona B25 e suddividere l'area in due zone disciplinate da specifica normativa. Tale suddivisione viene effettuata per separare la parte in cui è già insediata la Benelli Armi, che dall'approvazione del PRG '97 ha ulteriormente esteso la proprietà e necessita di interventi di potenziamento (zona B25), dalla parte destinata a servizi per l'accesso alla città (zona F13 – zona per servizi di interscambio funzionali all'accesso alla città).

-La modifica del perimetro ha inoltre sottratto dal perimetro una porzione di terreno di 380 mq che non è proprietà né della Benelli Armi né dell'Amministrazione.

-La zona F13 viene destinata a zona per servizi di interscambio funzionali all'accesso alla città di Urbino, con possibilità di realizzare in aggiunta all'edificio esistente una SUL massima di 200 mq con destinazione d'uso a servizi al parcheggio di interscambio.

Viste le risultanze della documentazione geologica-geotecnica redatta dal Geol. Marzia Cecchini nella quale, sulla base del contesto geomorfologico, idrogeologico e idraulico locale e delle risultanze dei rilievi, degli studi e della campagna geognostica-geofisica condotta, viene confermata la compatibilità urbanistica proposta sulla zona in esame, nel rispetto di alcune prescrizioni tecnico-progettuali ed indicazioni operative per la realizzazione degli interventi edilizi. Gli studi evidenziano in particolare la presenza nell'ambito territoriale d'interesse diversi elementi di pericolosità geomorfologica che impongono per l'attuazione delle previsioni urbanistiche la realizzazione di interventi di consolidamento del terreno e di regimazione delle acque meteoriche che si aggiungono agli interventi già realizzati, descritti e rappresentati negli elaborati progettuali.

Più nel dettaglio la Tavola n. G9 datata Ottobre 2013 e revisionata nel Gennaio 2014 individua complessivamente n. 9 interventi dei quali:

REALIZZATI

- n. 1 "Paratia di pali"
- n.2 "Paratia di pali tirantata e dreni"
- n.3 "Paratia di pali lungo il fosso delle Lavandare allo sbocco del tubo finsider"
- n.6 "Interventi regimazione acque meteoriche"

IN CORSO DI REALIZZAZIONE

- n.4 "Collegamento fognature al fosso delle Lavandare"
- n.5 "Gabbionate e pannelli drenanti in trincea per contenimento frana" (dep.sismico n. n.ri 1485/13 - 1877/13)

DA REALIZZARE

- n. 6 bis "Vasca di laminazione"
- n. 6ter "Collegamento alla vasca di laminazione della rete raccolta acque meteoriche dell'edificato di nuova impermeabilizzazione (vedi Tav. G10)"
- n. 7 "Interventi regimazione acque meteoriche"
- n.ri 8a e 8b "Interventi di regimazione acque meteoriche e antierosione"
- n. 9 "Realizzazione nuovi dreni a monte dei fabbricati di progetto, in sostituzione di quelli esistenti più a valle e loro immissione a valle del tubo finsider"

Evidenziato, con riguardo al programma di interventi proposto che prevede la possibilità di edificazione all'interno dell'area in dissesto individuata dal PAI Regionale con codice F-05-1595 con livello di pericolosità medio e rischio medio (P2 – R2), nello studio del Geol. Marzia Cecchini si rimanda alle successive fasi di progettazione lo sviluppo di adeguate indagini e verifiche sul versante interessato dal dissesto al fine di valutare la compatibilità degli interventi in progetto con il livello di pericolosità riscontrato, individuando adeguate misure di mitigazione del rischio.

Preso atto per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni di cui agli artt.10 della L.R. 22/2011 “Nome in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico” del contenuto della Relazione geologica e verifica di compatibilità idraulica a firma del Geol. Marzia Cecchini, dalle quali risulta che:

- L'area oggetto di variante, sede della ditta Benelli Armi, è costruita da una vasta zona centrale pressoché pianeggiante, ottenuta mediante tombamento di un tratto di valle del fosso demaniale delle Lavandare che l'attraversa, realizzato nell'ultimo decennio del 1800 nell'ambito della costruzione della stazione ferroviaria di Urbino.
- Il Piano di Assetto Idrogeologico e le tavole di analisi e di sintesi del P.R.G. non rilevano sulla zona d'interesse pericolosità idrauliche.

Sono stati tuttavia realizzati e sono in programma interventi per mitigare il rischio idraulico sulla zona urbanistica, descritti nel seguito:

- Nel 2002 il lungo tratto intubato dal fosso delle Lavandare, afferente l'area d'interesse, è stato oggetto di pulizia dai detriti presenti che né occludevano la sezione e di un prolungamento di circa 70 metri, realizzato con tubo tipo “finsider” del diametro di 3.0 m nel tratto terminale.
- E' in corso di realizzazione un progetto di sistemazione contraddistinto nella Tav. G9 come Intervento n.4 “Collegamento fognatura al fosso delle Lavandare” che prevede la realizzazione di un sistema drenante con tubi in PVC Ø 500 mm da convogliarsi nel fosso delle Lavandare. Verrà inoltre innalzato di un metro il pozzo di immissione esistente a monte del manufatto circolare di tombinamento del fosso stesso, al fine di creare un parapetto di sicurezza e posizionata una griglia metallica sul lato del pozzo stesso al fine di intercettare il materiale più grossolano. Il progetto contempla anche il rifacimento di un tratto di fognatura comunale, proveniente da una bocca di lupo stradale attualmente parzialmente occlusa con recapito delle acque, previo pozzetto d'ispezione, nel fosso delle Lavandare con un tubo in PVC Ø 400 mm.
- Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche di precipitazione diretta o di infiltrazione, in parte realizzate, al fine di migliorare la stabilità dei pendii e scarpate (dreni e canalizzazioni) con convogliamento delle loro acque nel fosso delle Lavandare, a monte e a valle del tratto tombinato.
- Le acque dei tetti e piazzali esistenti e degli ampliamenti consentiti dalla variante sono/saranno raccolte e convogliate, tramite apposita fognatura, sia a valle del condotto, sia a monte dello stesso (Tavv. G7-G8).
- In conclusione il tecnico afferma che le opere già realizzate hanno migliorato l'efficienza del tratto tombinato, dove scorre il fosso delle Lavandare e che i nuovi interventi edificatori non aggraveranno il locale rischio idraulico.
- In applicazione del criterio di cui all'art.13 della L.R. 22/2011, è stato determinato in via preliminare un volume di accumulo, rivolto al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, pari a circa

112 m³, ottenuto considerando l'incremento delle aree impermeabili e semipermeabili (parcheggi), conseguenti l'attuazione delle previsioni.

Presa visione della cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale, dalla quale risultano interferenze dell'area in parola con due ambiti in dissesto individuate con codice F-05-1626 e F-05-1595 a pericolosità e rischio medio (P2-R2).

Rilevato che a seguito delle precipitazioni intense dell'inverno 2010-11 e dell'assenza di regimazione delle acque meteoriche nei terreni utilizzati a scopi agricoli intensivi, la porzione del versante in prossimità del confine Nord-Ovest dell'ambito in esame, al piede del perimetro PAI - F-05-1626, è stata interessata da un dissesto. Le acque meteoriche sono penetrate nella coltre di copertura, determinandone la saturazione e il successivo colamento verso valle, andando ad interessare la proprietà della ditta Benelli. Al fine di progettare interventi di consolidamento, sono state condotte indagini geognostiche, per verificare i caratteri del fenomeno franoso, lo spessore dei terreni coinvolti e le loro caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e idrogeologiche.

I risultati dell'indagine hanno identificato un movimento franoso a carattere roto/traslazionale, con spessori della coltre compreso fra 3.5 e 5 m, imputabile alla risalita della piezometrica all'interno della coltre di copertura con conseguente aumento delle pressioni interstiziali neutre e diminuzione della resistenza al taglio. Il progetto di consolidamento del versante in frana sopra richiamato (dep.sismico n. 1485/13 e var.n. 1877/13), in corso di realizzazione, prevede la realizzazione di n. 2 linee di gabbioni, ubicate a quote diverse, con realizzazione a tergo di drenaggio come rappresentato nella Tav. G9 – Intervento n. 5.

Evidenziato che nel presente parere si prescinde dalla valutazione dell'intervento di consolidamento di cui sopra, già in corso di realizzazione, per il quale verrà redatto dal Direttore dei Lavori il regolare Certificato di strutture ultimate, ai sensi delle L.R. Marche 33/84 e L.R. Marche 18/87.

A conclusione dell'istruttoria lo scrivente ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, con le seguenti indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni:

- Per la progettazione esecutiva degli interventi comprese le opere strutturali per l'urbanizzazione dell'area, andrà sviluppato uno studio geologico-geotecnico di dettaglio, supportato da specifiche indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, secondo il D.M. 14/01/2008.
- Andranno inoltre definiti gli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, secondo le NTC 2008, tese alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica (V_{S30}).
- **Andranno eseguiti tutti gli interventi di consolidamento del terreno e regimazione acque meteoriche previsti nella Tavola G9 di progetto - datata ottobre 2013 e revisionata nel gennaio 2014, nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni tecnico-operative riportate nella relazione geologica datata marzo 2013 e in quella integrativa datata gennaio 2014 a firma del dott. geol. Marzia Cecchini. Gli interventi da eseguirsi risultano contraddistinti come segue:**
 - **n. 6 bis "Vasca di laminazione"**
 - **n. 6 ter "Collegamento alla vasca di laminazione della rete raccolta acque meteoriche dell'edificato di nuova impermeabilizzazione (vedi Tav. G10)"**

- **n. 7 “Interventi regimazione acque meteoriche”**
- **n.ri 8a e 8b “Interventi di regimazione acque meteoriche e antierosione”**
- **n. 9 “Realizzazione nuovi dreni a monte dei fabbricati di progetto, in sostituzione di quelli esistenti più a valle e loro immissione a valle del tubo finsider”**
- *Nelle successive fasi di progettazione andranno condotte tutte le indagini e verifiche sul versante in dissesto classificato nel PAI Regione Marche con codice F-05-1595 (P2-R2), laddove è prevista la realizzazione di un corpo in ampliamento, tese a valutare la compatibilità idrogeologica in rapporto al livello di pericolosità riscontrato, valutando con attenzione l’eventualità di dover ricorrere alla realizzazione di opere/interventi, per garantire la stabilità a lungo termine del versante e dell’area oggetto di edificazione.*
- *In fase esecutiva andranno eseguite verifiche di stabilità sullo stato di progetto, lungo le sezioni più critiche, utilizzando i parametri più cautelativi, secondo le NTC 2008, nelle condizione statica, sismica e post-sismica.*
- *Nel contesto della progettazione esecutiva, verificata l’esatta geometria degli sbancamenti rispetto alle reali condizioni al contorno, andranno effettuate puntuali verifiche di sicurezza sui fronti di sbancamento, secondo le indicazioni contenute al paragrafo 6.8.6 “Fronti di scavo” del D.M. 14/01/2008. Sulla base degli esiti di tali verifiche andrà valutata la necessità di ricorrere all’esecuzione di opere di presidio o strutture di sostegno, prima o durante l’esecuzione degli scavi, per la sicurezza in cantiere e la salvaguardia delle eventuali strutture ed infrastrutture esistenti.*
- *In ogni caso sbancamenti e riporti di altezza superiore a 2,00 m andranno sempre preceduti dalla realizzazione di opere di contenimento, dimensionate secondo la normativa vigente e drenate a tergo, con opere di fondazione adeguatamente ammorsate all’interno di uno strato competente.*
- *Le operazioni di scavo andranno eseguite in periodi di scarse precipitazioni, evitando di lasciare i fronti esposti per lunghi periodi agli agenti atmosferici e procedendo progressivamente all’esecuzione delle strutture.*
- *Per la realizzazione dei riporti e del piano di posa delle opere di urbanizzazione quali strade, marciapiedi, parcheggi, ecc... andrà utilizzato materiale idoneo, appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 25 cm), opportunamente costipati, previa asportazione del cotico agrario ed eventuale ulteriore scarificazione, da definirsi in fase esecutiva.*
- *Per le scarpate in riporto, laddove non presidiate, andranno utilizzati materiali idonei e previsti adeguati angoli di scarpa, per garantirne la stabilità a lungo termine. Al fine di contrastare possibili fenomeni erosivi, innescati dall’azione meccanica delle acque superficiali sulle superfici esposte di dette scarpate, si dovrà inoltre procedere con tecniche appropriate, che favoriscano il rapido attecchimento di un manto vegetale protettivo, oltre a prevedere un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, mediante fossi, canalette, ecc...*
- *In relazione a quanto sopra tutte le strutture in progetto andranno previste fondazioni adeguatamente, immorsate all’interno di uno strato competente.*

- *Gli interventi strutturali, la cui esecuzione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovranno risultare rispondenti alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla normativa vigente.*

ASPETTI IDROLOGICI-IDRAULICI

- *Premesso che in base ai "Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali di cui all'art.10, comma 4, della L.R. 22/2011" approvati con D.G.R. n. 53 del 27/01/2014 e di prossima pubblicazione, l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni, rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica di cui al Titolo III degli stessi spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.*
- *Ciò premesso si evidenzia che la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle misure compensative, ed il loro corretto dimensionamento rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.*
- *Le acque del troppo pieno e dello scarico di fondo dei dispositivi idraulici per l'invarianza (vasca/vasche di accumulo) andranno sempre canalizzate e smaltite attraverso la fognatura pubblica o in idonei recettori in grado di riceverle, evitando dispersioni incontrollate nei terreni.*
- *In linea generale le scelte progettuali andranno orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.*
- ***Dovrà essere garantita la funzionalità dei dreni realizzati e da realizzare, ponendo particolare attenzione alla progettazione degli interventi, affinché non interferiscano con il sistema drenante esistente e di progetto, inficiandone la piena funzionalità.***
- *Andrà predisposto uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico, al fine di garantire nel tempo l'efficienza della rete idraulica artificiale, comprese le opere compensative e drenanti.*
- *La rete idraulica artificiale andrà preferibilmente progettata e dimensionata con adeguati tempi di ritorno, con riferimento alla normativa UNI EN 752-4.*
- *Tutte le condotte, defluenti ed affluenti alla struttura, dovranno essere realizzate a tenuta.*
- *Allo scopo di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione si raccomanda di dotare l'intera zona d'intervento di un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, evitando dispersioni incontrollate sulle scarpate e nei terreni contermini.*
- *Per evitare accumuli idrici nel terreno in corrispondenza delle strutture controterra, queste andranno sempre munite di drenaggio a tergo con canaletta alla base che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi con condotte a tenuta fino allo smaltimento nella rete acque bianche di progetto.*

- *Andranno rispettate le distanze minime dal ciglio di sponda del fosso delle Lavandare fissate dal R.D. 523/1904, pari a m 10 per le nuove strutture e m 4 per le piantagioni e movimenti di terreno.*
- *Andrà garantita nel tempo la periodica pulizia e manutenzione del settore idraulico interessato (compreso l'intero tratto tombinato posto al sotto del fabbricato e dei previsti parcheggi) e delle relative opere, affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere, a scapito del regolare deflusso delle acque verso valle.*

Le sopra esposte indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante al PRG.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame."

2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - U.O. 11.3.2 Acque pubbliche e Nulla Osta Idraulici, con nota prot. 10405 del 13/02/2014, ha espresso il seguente parere:

"In riferimento alla nota prot. n. 84918 del 14 novembre scorso, con la quale codesta Autorità Competente, nell'ambito della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha trasmesso il Rapporto Preliminare inerente la variante in argomento.

Preso atto che, stante il citato rapporto, viene prospettata la variante del Piano Regolatore Generale vigente, per la Zona "B25" – Area ex stazione ferroviaria di Urbino, ed in particolare, oggetto della presente è l'ampliamento della superficie coperta, per circa 8.600 mq, parte in sostituzione di alcune coperture mobili, installate nel corso degli anni assecondando le esigenze legate all'attività produttiva.

Premesso che il complesso in argomento risulta insistere sul manufatto in muratura di mattoni pieni, del diametro di 3,00 m, e sviluppo lineare pari a circa 250 mt, a suo tempo realizzato, per consentire la costruzione della stazione ferroviaria.

Per quanto sopra, valutati gli aspetti correlati al buon regime delle acque e con particolare riguardo ai corsi d'acqua appartenenti al Pubblico Demanio Idrico, si ritiene che l'attuazione della variante proposta non rappresentino impatti significativi, e pertanto non siano da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

Ciò nonostante si ritiene opportuno vengano adottati provvedimenti atti a limitare l'impatto delle acque piovane, derivanti dalle impermeabilizzazioni o da nuove regimazioni correlate ai nuovi insediamenti, sul reticolo idrografico, mediante il principio "dell'invarianza idraulica" da rinviare a futura e più dettagliata valutazione.

Inoltre, l'immissione di acque reflue in corpo idrico superficiale dovrà essere preceduta dalla valutazione di compatibilità dello stesso a ricevere il nuovo apporto mediante la valutazione dell'efficienza del tratto interessato, le influenze sul regime idraulico e le condizioni dell'alveo e delle sponde.

Dovranno essere altresì attentamente valutate le interazioni tra apparato fondale, delle nuove strutture, ed il citato manufatto sotterraneo.

Resta inteso che qualsiasi opera o lavoro riguardante il Demanio Idrico o le sopra indicate fasce pertinenziali, potranno essere intrapresi solo previo rilascio della prescritta autorizzazione di cui all'art. 93 del citato R.D. 523/1904."

3. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. 3134 del 26/02/2014, pervenuta tramite pec in data 26/02/2014 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 14052 del 27/02/2014, ha espresso il seguente parere:

“Omissis ...questa Soprintendenza fa presente quanto segue.

Esaminata per quanto di competenza la documentazione allegata alla predetta nota, lo scrivente Ufficio, tenuto conto delle forme di tutela paesaggistica in atto di cui al D.Lgs. n.42/2004, ritiene che possa essere espressa una sostanziale valutazione positiva dell'iniziativa proposta.

Per un miglior inserimento delle opere da realizzare nel contesto paesaggistico in questione, si ritiene necessario che le superfici da destinare a parcheggi vengano trattate con materiali adeguati, tipo ciottoli, che riproducano comunque l'idea di terra battuta. Non potranno essere utilizzati asfalti tradizionali.

Nuovi volumi dovranno essere resi uniformi a quelli preesistenti ed essere adeguatamente mitigati.

Si resta in attesa del progetto esecutivo per le valutazioni di competenza dello scrivente Ufficio, finalizzato all'emissione della autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. n.42/2004.”

4. Marche Multiservizi S.p.a., con nota prot. 19677 del 11/12/2013, pervenuta in data 13/12/2013 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 96262 del 24/12/2013, ha espresso il seguente parere:

“Omissis ... si esprime il contributo tecnico che segue.

SERVIZIO IDRICO

L'impiantistica esistente ha diametri esigui e mal sopporta gli attuali volumi di fornitura all'utenza Benelli Armi Spa. Quando saranno noti i nuovi fabbisogni, si valuteranno in maniera puntuale i potenziamenti da realizzare per adeguare l'impiantistica esistente alle nuove necessità.

Le opere necessarie per la fornitura idrica potrebbero richiedere anche un impegno di spesa notevole.

SERVIZI FOGNARI E DEPURATIVI

Per il nuovo edificio dovrà essere prevista un'impiantistica fognaria di tipologia separata. Le acque reflue dovranno essere recapitate al collettore fognario esistente pubblico di tipologia mista che attraversa l'area, il quale dovrà essere spostato fuori dall'area di sedime dei nuovi edifici, posato in aree verdi o carrabili non recintate, con la possibilità di essere raggiunto da mezzi meccanici pesanti in modo libero e immediato.

Le acque meteoriche in nessun caso dovranno essere collegate al citato collettore pubblico ma recapitate su un corso d'acqua.

Il depuratore pubblico che serve l'area è al limite della sua capacità lavorativa si dovrà quindi verificare se i volumi di scarico del nuovo edificio sono compatibili con le capacità di trattamento residuo dell'impianto di depurazione.

La realizzazione di nuove opere fognarie sarà l'occasione per scollegare dalla fogna mista che attraversa l'area l'attuale rete privata acque meteoriche della Benelli Armi.

SERVIZIO GAS METANO

L'edificio esistente è già servito da una condotta in media pressione (MP) e da un gruppo di riduzione (GRI) ad esso dedicati. Quando saranno noti i nuovi fabbisogni, si valuterà in maniera puntuale se occorre adeguare l'impiantistica esistente alle nuove necessità.

Tutti i sottoservizi (idrici, fognari e gas metano) di nuova realizzazione avranno sviluppo sotterraneo.

Tutte le opere da realizzare restano economicamente a carico della Ditta Proprietaria.”

5. **Ferservizi spa**, con nota prot. 469 del 10/01/2014, pervenuta in data 13/01/2014 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n.3056 del 16/01/2014, ha comunicato quanto segue:

“In evasione alla Nota posta a margine di pari oggetto, per una più attenta valutazione della problematica, si prega codesta Amministrazione di voler trasmettere un sintetico ragguaglio nel quale vengano evidenziate e comparate le difformità tra la destinazione urbanistica vigente e la futura destinazione in variante.

Si informa, inoltre, che le particelle di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiane Spa, per la quale agisce in nome e per conto questa Società Ferservizi Spa, interessate dal progetto di variante, ricadono in una più ampia trattativa di alienazione, tutt'ora in atto, che vede coinvolta codesta Amministrazione medesima.

Si richiede, infine, che in fase di esecuzione della variante questa Società venga informata e coinvolta.”

In relazione a quanto richiesto dalle Ferrovie, nella suddetta comunicazione, il Comune di Urbino a provveduto a trasmettere i chiarimenti richiesti con nota prot. 2464 del 07/02/2014, a cui ad oggi non è seguito alcun riscontro.

I pareri sopra riportati sono conservati agli atti e depositati presso il Servizio 12 *Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette* della Provincia di Pesaro e Urbino.

3. DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE

La proposta di variante riguarda un'area del Comune di Urbino, classificata dal vigente PRG come “zona urbana di completamento B25”, su cui insistono la fabbrica Benelli Armi S.p.a. e la limitrofa ex stazione ferroviaria. La superficie complessiva dell'area oggetto di variante è di circa 64.250 mq.

L'attuale normativa vigente del PRG disciplina tale zona indicando due diverse modalità di intervento: per l'area di proprietà della Benelli Armi valgono le norme del precedente PRG “Benevolo” (variante 1986), mentre per la restante parte, su cui insiste la ex stazione ferroviaria, è previsto un intervento di ristrutturazione urbanistica mediante la preventiva approvazione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, per il quale valgono gli indirizzi dettati da uno specifico progetto guida del PRG (tav. 201.IV E - Stazione Benelli).

L'area soggetta a ristrutturazione urbanistica viene individuata dal vigente PRG come nodo di intercambio infrastrutturale di accesso alla città dove si prevedono funzioni di servizio (nuova stazione per le autocorriere e cremagliera di risalita al centro storico) e destinazioni commerciali – direzionali, per un totale di 10.500 di SUL edificabile.

L'area relativa alle pertinenze scoperte e ai fabbricati di proprietà della ditta Benelli Armi alla data del 7 agosto 1996 (data della deliberazione Giunta Provinciale n.776/96), individuati nel PRG Benevolo, viene classificata come zona produttiva di completamento”D1”, in cui è ammessa l'edificazione fino ad un rapporto di copertura del 60%, mentre il 10% del lotto viene destinato a verde e parcheggi.

La superficie dell'area di pertinenza della fabbrica Benelli nel corso del tempo si è ampliata a seguito di una serie di varianti SUAP che ne hanno consentito l'ampliamento (Del.CC. n.113/2004 e Del.C.C. n.65/2011). Guardando le tavole del PRG Benevolo si può notare, infatti, come la superficie della zona produttiva fosse molto più ristretta rispetto a quella proposta con la variante.

La variante attuale deriva in primo luogo dalle esigenze dell'attività produttiva della Benelli Armi S.p.a. che ha la necessità di ampliare ulteriormente superfici e aree di servizio. A seguito di tale richiesta l'Amministrazione Comunale ha colto l'occasione per ridefinire la previsione dell'intera zona B25, adeguandola ai mutati indirizzi di sviluppo della pianificazione comunale che si sono susseguiti nel tempo a seguito dell'approvazione di una serie di varianti e progetti che hanno determinato la de-localizzazione delle principali infrastrutture in altre zone (nodo di interscambio a Santa Lucia e risalita meccanizzata al centro storico dall'area "ex Fornace Volponi").

Le modifiche proposte con la variante in oggetto sono riassunte nei seguenti punti:

1. viene leggermente modificato in diminuzione il perimetro della zona B25 mediante la sottrazione di una piccola porzione di terreno di circa 380 mq, posta a sud nella parte sud-est dell'area che non risulta né di proprietà della Benelli Armi né dell'Amministrazione Comunale;
2. l'intero comparto B25 viene suddiviso in due zone distinte disciplinate da specifica normativa al fine di distinguere la zona produttiva della Benelli, che nel corso del tempo ha esteso le sue proprietà, dalla restante area che, contestualmente, viene ripensata alla luce delle varianti che nel tempo sono intervenute sulle previsioni originarie del PRG, condizionando le indicazioni di sviluppo contenute nel progetto guida di tale area. Le due nuove zone sono state classificate nel modo seguente:
 - **zona "F13"**: corrisponde all'area della ex stazione e sarà destinata a zona per servizi di interscambio funzionali all'accesso alla città, con possibilità di realizzare, in aggiunta all'edificio esistente della ex stazione, una SUL massima di 200 mq, per destinazioni di servizio (ristorazione, esercizi pubblici, edicole, sale d'aspetto, ecc.). L'area potrà essere attrezzata con zone a parcheggio, area di sosta navette-bus, percorsi pedonali e ciclabili.
 - **Zona produttiva "B25"**: corrisponde alla rimanente area di proprietà della Benelli Armi, ampliata nel corso del tempo, avente una superficie territoriale di 51.327 mq. All'interno di tale zona è stata prevista una edificabilità complessiva pari ad una superficie coperta di 25.200 mq, derivante dalla somma delle superfici esistenti con quelle nuove previste dal progetto (13.624mq + ampliamenti 11.570mq). Il rapporto di copertura della nuova zona B25 è pari al 49%.

Complessivamente, facendo un raffronto fra la SUL edificabile del vigente PRG e la variante, si ottiene un incremento di superficie edificabile di 1.270 mq, ovvero: 200 mq (F3 variante) + 11.570 mq (B25 variante) – 10.500 mq (B25 vigente) = 1.270 mq

Per ultimo si evidenzia che l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti vincoli e tutele ambientali:

- Tutela dei Corsi d'acqua di cui al D.Lgs 42/2004 - art. 142 punto c): interessa comprende gran parte della zona meridionale in esame;
- D.M. 4/12/1964 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico" riguardante il circondario delle mura di Urbino: interessa una parte marginale posta a nord dell'area;
- PAI - Frane pericolosità media "P2 - R2": interessano due parti marginali dell'area poste a nord e sud-ovest;
- Il perimetro sud della zona confina con la tutela della Casa Torre di Ca' Galluzzo, classificata fra gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", ai sensi del D.Lgs 42/2004 - art. 136.;

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Le scelte di sviluppo territoriale attuate nel corso del tempo dall'Amministrazione Comunale di Urbino, attraverso l'approvazione delle suddette varianti urbanistiche, hanno determinato la permanenza nel sito d'origine della fabbrica Benelli Armi, consentendone l'ampliamento e, conseguentemente, favorendo il suo radicamento.

La destinazione produttiva, a seguito dei vari ampliamenti susseguitesi nel tempo e dei mutati indirizzi comunali riguardo alle previsioni originarie del vigente PRG, ha marcato sempre di più l'area fino a costituirne l'attività dominante, precludendo purtroppo la realizzazione, anche parziale, del Progetto-Guida di De Carlo del vigente PRG.

L'operazione effettuata con la variante di individuare due zone distinte, quella relativa alla fabbrica Benelli Armi (zona B25) e quella destinata a servizi di accesso alla città (zona F13), rende bene l'idea di quanto evidenziato sopra, ovvero di quanto l'attività produttiva occupi, ormai, gran parte dell'intera zona.

Una zona che, per le caratteristiche ambientali del contesto, non possiede le condizioni ideali per lo sviluppo e la crescita di un'area produttiva: le stesse prescrizioni imposte dagli SCA, riportati al precedente paragrafo 2, mettono in evidenza come le caratteristiche del sito rendano necessarie svariate opere specifiche che incideranno sicuramente ed in modo significativo sul costo dell'intervento.

Preso atto dell'evoluzione che ha contrassegnato la zona fino ad oggi, visti i pareri espressi dagli SCA, riportati al precedente paragrafo 2), questo Ufficio ritiene che la previsione di variante in oggetto non determini impatti significativi tali da rendere necessario l'assoggettamento della stessa alla procedura di VAS, a condizione che vengano accolte le seguenti valutazioni e prescrizioni:

il primo aspetto importante da tenere in considerazione riguarda la prossimità dell'area Benelli Armi nei confronti della ex stazione del treno in relazione alla previsione del Piano Strategico di questa Amm.ne Provinciale di valorizzare la vecchia tratta ferroviaria Fano-Urbino per la realizzazione di una pista ciclabile, per quale è in corso una trattativa con Ferrovie dello Stato, come anche evidenziato nella loro nota prot. 469 del 10/01/2014, riportata al precedente paragrafo 2).

Come si può notare dalla proposta progettuale allegata al rapporto preliminare l'ipotesi di ampliamento del fabbricato esistente verso il lato della ex stazione si attesta quasi a confine con la stessa, incombando sulle aree pubbliche confinanti. Le modifiche apportate con la variante alle norme tecniche di attuazione vigenti prevedono una distanza minima dai confini di proprietà di 5 metri, ammettendo anche la costruzione a distanze inferiori, fino al confine, a condizione che sia acquisito preventivamente l'assenso del confinante.

A tal riguardo si ritiene che per il lato confinante con la nuova zona F13 vada tenuto in considerazione l'impatto che il nuovo edificio e i possibili futuri ampliamenti potranno determinare sugli spazi pubblici adiacenti, alla luce del valore turistico che potrebbe avere tale zona, nel caso venga realizzato l'auspicato collegamento ciclabile sulla tratta ferroviaria esistente. A tal fine si ritiene che la normativa proposta con la variante vada rafforzata ed integrata nel seguente modo (evidenziato in grassetto):

- *Zona F13:*

.....

L'intera area potrà essere attrezzata con aree per parcheggi, l'attesa e la sosta delle navette- bus dirette al centro storico, e con percorsi pedonali e ciclabili.

E' vietata l'edificazione sulla sede dei binari ferroviari.

- Zona B25:

.....

4. Distanza minima dai confini di proprietà m. 5. E' ammessa la costruzione a distanze inferiori e fino al confine a condizione che sia acquisito preventivamente l'assenso del confinante, ad eccezione dell'intero lato confinante con la zona F13.

La distanza minima dal confine, nel tratto laterale ai binari della ferrovia, dovrà essere di almeno 10 metri.

a. piantumazione di alberi ad alto fusto nella fascia di terreno verso via della Stazione, con funzione di barriera acustica e visiva .

.....

d. la recinzione prospettante sulla zona F13 dovrà essere studiata sulla base ad un progetto che tenga conto dell'aspetto formale ed estetico e che, unitamente alle piantumazioni arboree, consenta di ridurre l'impatto dell'edificio produttivo sull'area limitrofa.

In aggiunta a quanto evidenziato sopra va rilevato che l'ampliamento previsto nella parte sud-ovest dell'area, così come prospettato nelle tavole di progetto, fa presumere la riduzione di una porzione della fascia boscata del versante limitrofo. Al tal fine, ogni eventuale intervento di sbancamento e/o disboscamento, dovrà essere conforme alla Legge Forestale Regionale n.6/2005. Inoltre, per quanto riguarda la porzione ancora più a sud del confine, in corrispondenza dell'ambito di tutela integrale di Casa Torre di Ca' Galluzzo, classificata fra gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", ai sensi del D.Lgs 42/2004 - art. 136, dovrà essere mantenuta ed implementata la fascia arborea esistente di almeno 5 metri dal confine avente funzione di schermatura acustica e visiva . A tal fine dovranno essere previste anche le seguenti integrazioni alle specifiche normative (evidenziate in grassetto):

- Zona B25:

.....

e. nella porzione più a sud del confine, in corrispondenza dell'ambito di tutela integrale di Casa Torre di Ca' Galluzzo, mantenuta ed implementata la fascia arborea esistente di almeno 5 metri dal confine avente funzione di schermatura acustica e visiva .

Le prescrizioni sopra riportate, in aggiunta a quelle già previste con la variante, dovranno essere vincolanti al fine del rilascio del certificato di agibilità degli interventi.

Per ultimo, ai fini dell'inserimento ambientale e paesaggistico dei manufatti, suggeriamo l'utilizzo di giardini verticali per pareti e recinzioni esterne, e tetti-giardino per le coperture dei fabbricati.

5. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto questo ufficio ritiene di poter **proporre l'esclusione della variante dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate nel precedente paragrafo 4.**

Relativamente ai pareri espressi dagli SCA, riportati nel precedente paragrafo 2), il Comune dovrà conformarsi ad esso con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.

Si specifica che qualora in sede di adozione definitiva della variante in oggetto venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni alle previsioni urbanistiche, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito dell'espressione del parere di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.

omissis””

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

Visto il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

D E T E R M I N A

1) Di escludere, ai sensi dell'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la variante al P.R.G. vigente del Comune di URBINO indicata in oggetto, inerente la Zona "B25" - Area ex stazione ferroviaria, dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni:

- **Il Comune dovrà conformarsi ai pareri espressi dagli SCA ed alle prescrizioni formulate dallo scrivente Servizio, contenuti rispettivamente ai paragrafi 2) e 4) del parere istruttorio prot. 14384 del 28/02/2014 sopra riportato.**

2) Di stabilire le indicazioni seguenti:

- a) Qualora in sede di adozione definitiva della variante in oggetto venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni alle previsioni urbanistiche, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito dell'espressione del parere di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.

3) Di trasmettere la presente determinazione al Comune di URBINO, che dovrà pubblicarla sul proprio sito web istituzionale per almeno 30 giorni, in base a quanto previsto all'art. 12 co. 5 del D.lgs 152/06 s.m.i. e dalla D.G.R. n.1813/2010.

4) Di trasmettere la presente determinazione, per opportuna conoscenza, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:

- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. 11.3 *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio;*

- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - *U.O. 11.3.2 Acque pubbliche e Nulla Osta Idraulici*;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.
 - Marche Multiservizi S.p.a.;
 - Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) – Ferservizi spa.
- 5) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Amministrazione Provinciale.
 - 6) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
 - 7) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
 - 8) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Marzia Di Fazio e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
 - 9) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

MDF/MP/ed
1421VAS\13vas\13UB10206

Il Dirigente BARTOLI MAURIZIO
(sottoscritto con firma digitale)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 S.M.I. - VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. ZONA "B25" - AREA EX STAZIONE FERROVIARIA

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 426 / 2014

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 28/02/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BARTOLI MAURIZIO
(Sottoscritto con firma elettronica)

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / ___
Firma _____ --

TIMBRO
